Nuova luce su corso Marrucino con l’opera di Pep Marchegiani: Chieti si apre all’arte contemporanea

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Novembre 2026



Una nuova luce illumina i portici di corso Marrucino e invita Chieti ad aprirsi sempre di più all’arte contemporanea. È quella di “Pelle”, l’installazione dell’artista Pep Marchegiani che, grazie alla collaborazione con la Galleria d’Arte Trifoglio e al sostegno del mecenate Alfonso Pagani, porta nel cuore della città un’opera che unisce arte e sostenibilità. Un cubo realizzato con materiali rispettosi dell’ambiente, illuminato dall’interno con luci a risparmio energetico, che si propone come un faro culturale e un simbolo di nuove prospettive per la città.



L’installazione nasce dalla ricerca artistica dello stesso Marchegiani, con l’auspicio che possa rappresentare il primo passo di un percorso più ampio. Capace di arricchire gli spazi cittadini con nuove opere d’arte contemporanea. La scelta dei portici di corso Marrucino, dove opera da cinquant’anni la Galleria d’Arte Trifoglio, punta a creare un dialogo tra l’opera, il patrimonio storico e la vita quotidiana della città.

L’opera utilizza la tecnica artistica denominata “Pelle”, caratterizzata da forme che rappresentano il moto perpetuo e la trasformazione. Un linguaggio visivo che Marchegiani associa simbolicamente alla capacità di Chieti di rinnovarsi e trovare nuove energie. La pelle diventa così metafora della città stessa: un organismo vivo, capace di evolversi e accogliere nuovi linguaggi senza rinunciare alla propria identità.

L’iniziativa rappresenta così un invito a fare di Chieti una “città aperta all’arte contemporanea”, attraverso la collaborazione tra artisti, gallerie, mecenati e istituzioni.

Un modo per rendere la cultura parte della vita quotidiana e contribuire alla crescita della comunità.

“L’attrattività di Chieti passa anche dalla capacità di valorizzare la sua storia e il suo patrimonio attraverso linguaggi culturali che parlano al presente e di guardare al futuro – dice il sindaco Giovanni Legnini – L’idea di un museo a cielo aperto ci trova favorevoli. Può aggiungere nuove occasioni di visita e di scoperta. Contribuendo a fare di Chieti una meta sempre più riconoscibile. Una città storica, antica e archeologica, con una forte vocazione artistica, che può aprirsi al nuovo affermando la propria identità. Ringrazio Pep Marchegiani per aver portato la sua arte nel cuore della città. E la Galleria d’Arte Trifoglio, con Giuseppina Conti, per il lavoro che da cinquant’anni svolge nella promozione culturale e artistica di Chieti. Un ringraziamento anche ad Alfonso Pagani per il sostegno a questa iniziativa, che dimostra quanto la collaborazione tra artisti, gallerie, mecenati e istituzioni possa generare nuove opportunità per la città”.



“Ci auguriamo che questa sia la prima opera di una lunga serie a Chieti – afferma Pep Marchegiani – È una città bellissima, con un patrimonio storico e artistico straordinario, che può trovare nell’arte contemporanea nuove opportunità di valorizzazione. Con Pelle ho voluto rappresentare il movimento, la trasformazione, la possibilità di rimettersi continuamente in cammino. La luce che arriva dall’interno vuole essere un segnale di ripartenza, un invito ad aprire sempre di più la città ai linguaggi artistici del nostro tempo”.

La felicità di Conti

“Sono estremamente felice di ospitare Pep Marchegiani, un artista con il quale collaboro per la prima volta e che ammiro e stimo molto – sottolinea Giuseppina Conti, titolare della Galleria d’Arte Trifoglio – Desideravo realizzare all’esterno della galleria qualcosa che rappresentasse la sua arte con la luce e sono felice che questa idea abbia preso forma. È una luce in più per i portici di corso Marrucino, una luce in più per la nostra galleria, che da cinquant’anni promuove l’arte in città, e soprattutto una luce in più per Chieti”.

La soddisfazione di Pagani

“Sono fiero di aver sostenuto l’invito all’arte contemporanea promosso dall’artista Pep Marchegiani e dalla gallerista Giuseppina Conti attraverso l’installazione Pelle – afferma il mecenate Alfonso Pagani – Chieti vanta una storia e un patrimonio culturale straordinari e l’arte contemporanea può contribuire a rinnovarne la vocazione di ‘Città Aperta’. Un’occasione per dare nuova vitalità al cuore del capoluogo, accogliendo persone e idee in una comunità generosa e proiettata verso il futuro”.

L’Aquila 2026, arriva la mostra diffusa di Pep Marchegiani: l’arte come soluzione ai conflitti, alle disuguaglianze e alla crisi climatica

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 1 Novembre 2026



Un’arca realizzata con materiali di recupero, contenente terra e sementi provenienti dai cinque continenti, come rimedio alle carestie e per l’abbattimento delle frontiere. Una bandiera trasformata in simbolo della fragilità e della resistenza delle culture, come soluzione alle disuguaglianze. Un fiore che incontra un proiettile, a rappresentare la fine di ogni conflitto. Sono alcuni degli elementi che compongono “5”, la mostra diffusa dell’artista abruzzese Pep Marchegiani che dal 23 maggio animerà il centro storico dell’Aquila, nell’anno della Cultura. In un mondo attraversato da guerre, disgregazione sociale, disuguaglianze e crisi climatica, il percorso di arte pubblica mira ad affrontare i temi della coesistenza, dell’identità e della fragilità delle culture contemporanee e a suggerire soluzioni creative.

La mostra di Marchegiani si inserisce tra quella di Ai Weiwei e il successivo progetto di Maurizio Cattelan, rappresentando uno dei principali appuntamenti culturali e di arte contemporanea promossi in città nel 2026.

Sabato 23 maggio, è in programma l'inaugurazione dell'evento con la posa della scultura "Arca dei 5" nel chiostro di Palazzo Margherita, dopo l'installazione "Non uccidere" di Emilio Isgrò e Mario Botta, esposta tra luglio e settembre 2024. All'inaugurazione prenderanno parte il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, le autorità e l'artista. Da domenica, invece, prenderà il via il percorso della mostra diffusa, che resterà visitabile fino al 31 dicembre. Tra i partner del progetto Art Home – Ginevra Boutique Albergo Diffuso, Gliubich Casa d'Aste ed Engel&Volkers.

Il progetto artistico di Pep Marchegiani si configura come un dispositivo di arte pubblica pensato e promosso insieme a Rosanna Calabria di Art Home per inserirsi direttamente nel tessuto urbano e sociale della città e interrogarsi, attraverso le opere, su temi quali identità, trasformazione, memoria collettiva, coesistenza e fragilità contemporanea. Il percorso si sviluppa attraverso cinque nuclei progettuali distinti, ma collegati tra loro.

Le Arche Natura rappresentano il cuore della riflessione ambientale del progetto: opere concepite come "custodie" di ecosistemi complessi dormienti, realizzate con materiali eterogenei e di recupero, tra terre provenienti dai cinque continenti, plastica riciclata, pietre di fiume e marmo di Carrara. Sculture che teorizzano, attraverso i principi dell'economia circolare, un rapporto di coesistenza tra arte, cultura, industria e natura.

Con Ark Flag, invece, la bandiera viene reinterpretata come uno stendardo sospeso tra le strade della città, lasciato esposto agli agenti atmosferici come simbolo della resistenza delle culture e della trasformazione continua dei linguaggi

identitari.

Fa parte del progetto anche A Kalla 47, scultura del ciclo Toys che raffigura un fiore d'acciaio con un proiettile di AK47 come pistillo, creando un cortocircuito simbolico tra natura e guerra, tra fragilità e violenza. Accanto a questa opera trova spazio Lady, figura armata di ali da guerra che rappresenta l'ossimoro tra il divino e l'umano, tra spiritualità e conflitto.

All'interno della mostra sarà presente anche il ciclo Pelle, realizzato attraverso tecniche miste su tela e supporti rigidi con l'utilizzo di materiali particolari come mosaici di corallo industriale e scorie nere industriali.

Completa il percorso Ritratto di Giovanna, un ciclo composto da nove opere uniche dedicate al tema dell'uguaglianza e della rappresentazione delle identità. Le opere, realizzate attraverso mosaici policromi e materiali differenti come pelle, vetro e inserti industriali, intendono raccontare "centomila storie" capaci di trasformarsi in leva sociale e culturale.

La mostra diffusa coinvolgerà diversi luoghi del centro storico cittadino, tra cui Art Home – Ginevra Boutique Albergo Diffuso, Gliubich Casa d'Aste, Engel&Volkers e Palazzo Margherita.

"In un momento storico segnato da conflitti, fratture sociali, disuguaglianze e crisi ambientali – afferma Pep Marchegiani – *credo che l'arte debba uscire dagli spazi protetti e tornare a confrontarsi con le città, con le persone e con il presente. '5' nasce proprio da questa esigenza: usare immagini, materiali e simboli per parlare di coesistenza, di fragilità e di identità contemporanea. L'Aquila, nell'anno della Capitale Italiana della Cultura, diventa portavoce di questo messaggio con una forza particolare, perché rappresenta la prova concreta di come anche la cultura possa contribuire a*

ricostruire comunità, relazioni e visioni condivise”.

“Il progetto ‘5’ testimonia come espressioni artistiche innovative possano efficacemente veicolare messaggi che si caratterizzano per essere al contempo originali e senza tempo – sottolinea Rosanna Calabrese, l’ideatrice di Art Home ‘circuito di luoghi d’arte e design’ – *In questa iniziativa, la fusione fra la dimensione artistica e l’ambiente urbano esprimono appieno il senso del ‘vivere nell’arte’ che costituisce la nostra mission. Ne è la riprova, la potenza espressiva liberata dalle opere del Maestro Marchegiani che, in questa mostra, sono osservabili in ambiti fra loro agli antipodi, che vanno dalla sede dei più alti momenti della vita pubblica cittadina, Palazzo Margherita, a spazi dedicati alla sfera privata individuale. L’Aquila è il contesto ideale in cui l’arte contemporanea ed il design possono sostenere valori forti in uno scenario di notevole storicità e rinnovata bellezza”.*